

DANZA

Povert  media per Sieni

di Marinella Guatterini

Avremo le teste canute quando il coreografo Virgilio Sieni avr  invaso con le sue danze "di tutti"-giovani, vecchi, bambini, portatori di handicap, appassionati e ballerini-tutti i saloni nobili, le regge incantevoli, i palazzi non ancora presi d'assalto da restauri e turisti, oppure tornati al loro splendore del nostro Paese. E la missione non sar  neppure giunta a met . Poco importa; il lavoro sul territorio condotto da Sieni e dal suo "Centro di produzione sui linguaggi del corpo e della danza"   prezioso; non si basa solo sull'idea di creare spettacoli, bens  di sollecitare il riconoscimento del proprio corpo come unico bene davvero prezioso, - sede di emozioni e sentimenti, di eredit  spesso nascoste, da far affiorare e soprattutto da condividere.

Il Centro, ex-Accademia,   votato, per le persone comuni, alla trasmissione di movimenti e gesti; implica imprese defatiganti, complesse, dai tempi lunghi per chi le assimila, per chi le dona. Tra le ultime e pi  riuscite: *Divina Commedia - Ballo 1265*, nel Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio e ancora *Cenacoli fiorentini*, appuntamento estivo magnifico, ripetuto ormai da sei anni, con gran fervore di popolo. Tra le azioni future annoveriamo la mantovana *Cittadinanza del Corpo*, e tra quelle appena volate via, la "conquista" della Galleria Grande, o di Diana, nella Reggia di Venaria presso Torino.

Commissionata dalla "Piattaforma. Nuovi corpi, nuovi sguardi", l'azione aveva per titolo *Altissima povert *, come un testo del filosofo Giorgio Agamben, ed ha attirato in due giorni molti visitatori, oltre alle circa ottanta persone implicate nell'"installazione umana" stessa e i sette assistenti torinesi. Da questa non solo francescana "povert " potrebbe prendere le mosse, tra l'altro, quel *Cantico dei cantici* che Virgilio Sieni confezioner  in ottobre, a riprova di una comprensibile cogestione di stimoli nati da comunit  locali e poi sviluppati dai suoi ballerini. Tuttavia, l'esito di *Altissima povert *, deflagrato nella galleria invasa di luce e splendore proveniente anche dai verdigiardini riflessi nelle vetrate, non ci   parso esemplare. Difficile riconoscerli le prean-

nunciate tredici azioni evangeliche; poco sostenuti dalla flebile musica per chitarra i gruppi mentre dai duetti, posti a intercalare di questi ultimi - a esempio nonne e nipotine - scaturiva qua e l  la seduzione dell'atteggiamento, della posa ricercata e dunque di un contatto inautentico. Meglio le deambulazioni affannate da un capo all'altro della Galleria dai grandi rombi neri a terra, le corse a perdiffiato. Soprattutto, la naturale solitudine di un uomo anziano capace di innalzare al cielo il suo braccio con grazia accademica e di crollare a terra, la schiena ricurva e appesantita. Tutte sue, fragilit  e bellezza.

  RIPRODUZIONE RISERVATA

Altissima povert , Centro di produzione, Reggia di Venaria; La Cittadinanza del Corpo, Palazzo Te, Mantova, 21-22 luglio; Di fronte agli occhi degli altri e La Mer, Compagnia Virgilio Sieni, Villa Rufolo, Ravello, 31 luglio



A VENARIA | «Altissima povert »

